

Trump rilancia l'asse con l'Arabia Saudita: accordo sul nucleare con Riad e nuove tensioni in Medio Oriente

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



L'intesa sul programma nucleare saudita cambia gli equilibri geopolitici tra Stati Uniti, Iran, Israele, Russia e Cina

Il **Medio Oriente** continua a vivere una fase di forte instabilità, ma nelle ultime ore un nuovo sviluppo diplomatico rischia di modificare profondamente gli equilibri della regione. Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha approvato un **accordo trentennale sul nucleare civile con l'Arabia Saudita**, aprendo una nuova fase della cooperazione strategica tra Washington e Riad.

L'intesa arriva mentre proseguono le tensioni con l'**Iran**, tra raid militari, minacce reciproche e il rischio di un ulteriore allargamento del conflitto. Sullo sfondo emergono anche le rivalità globali con **Russia** e **Cina**, escluse dal progetto nucleare saudita, e le preoccupazioni di **Israele**, che osserva con attenzione le nuove mosse dell'amministrazione americana.

Accordo nucleare tra Stati Uniti e Arabia Saudita: cosa prevede

Il nuovo accordo stabilisce una collaborazione della durata di **30 anni** per lo sviluppo di un

programma nucleare civile in Arabia Saudita, con un ruolo centrale affidato alle aziende statunitensi nella progettazione e nella realizzazione delle infrastrutture.

Tra gli aspetti più rilevanti figura la possibilità, prevista in una fase successiva e subordinata agli studi di fattibilità, di procedere anche con l'**arricchimento dell'uranio**, elemento che ha immediatamente acceso il dibattito internazionale.

L'obiettivo dichiarato è quello di sostenere il piano di modernizzazione energetica saudita, ma la prospettiva di consentire l'arricchimento dell'uranio viene osservata con particolare attenzione dagli analisti, poiché rappresenta uno dei passaggi tecnologici più sensibili nell'ambito del nucleare.

La sfida geopolitica a Russia e Cina

Dietro l'accordo emerge anche una chiara strategia geopolitica degli Stati Uniti.

Washington punta infatti a consolidare la propria influenza nel Golfo Persico, evitando che **Russia e Cina**, entrambe interessate a collaborare con Riad nel settore nucleare, possano rafforzare ulteriormente la propria presenza nella regione.

Affidando il progetto alle imprese americane, l'amministrazione Trump mira a mantenere il controllo tecnologico e commerciale su un settore considerato strategico sia sotto il profilo economico sia sotto quello della sicurezza internazionale.

Israele osserva con preoccupazione il nuovo asse Washington-Riad

L'intesa avrebbe sorpreso anche il governo israeliano, aumentando l'incertezza nei rapporti con Washington.

Negli ultimi anni gli Stati Uniti avevano subordinato un eventuale accordo nucleare con **Riad** alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra **Arabia Saudita e Israele**, nell'ambito del percorso avviato con gli **Accordi di Abramo**.

Secondo le indiscrezioni circolate, il nuovo accordo non prevederebbe una clausola di questo tipo, anche se Trump continua a sostenere pubblicamente un futuro avvicinamento tra sauditi e israeliani.

Per il premier **Benjamin Netanyahu**, la decisione rappresenta un ulteriore segnale della ridefinizione della strategia americana nella regione.

Iran e Stati Uniti: continuano minacce e raid

Parallelamente all'annuncio dell'accordo, resta altissima la tensione tra **Stati Uniti e Iran**.

Teheran ha dichiarato di essere pronta ad ampliare il conflitto qualora Washington decidesse di colpire ulteriormente i suoi impianti nucleari.

Donald Trump, dal canto suo, ha ribadito una linea estremamente dura, affermando che eventuali attacchi iraniani contro le navi nello **Stretto di Hormuz** provocherebbero una risposta immediata contro infrastrutture strategiche iraniane.

Le dichiarazioni arrivano in un momento particolarmente delicato, caratterizzato da operazioni militari e da un clima di crescente instabilità nell'intera area mediorientale.

Mohammed bin Salman rafforza il proprio ruolo internazionale

Per il principe ereditario **Mohammed bin Salman**, l'accordo rappresenta un importante risultato diplomatico.

Il progetto rafforza infatti la strategia di diversificazione economica prevista dal piano **Vision 2030**, attraverso il quale l'Arabia Saudita punta a ridurre la dipendenza dal petrolio investendo in nuove tecnologie e fonti energetiche.

L'accesso al nucleare civile costituisce uno dei pilastri di questa trasformazione e consolida il peso geopolitico di Riad nello scenario internazionale.

Le critiche sulla proliferazione nucleare

L'intesa ha però suscitato numerose polemiche negli Stati Uniti e nella comunità internazionale.

Diversi esperti di sicurezza ritengono che la possibilità di sviluppare capacità di **arricchimento dell'uranio** possa favorire una nuova corsa agli armamenti nel **Medio Oriente**, indebolendo gli sforzi compiuti negli ultimi decenni contro la proliferazione nucleare.

Le preoccupazioni aumentano anche per l'assenza, secondo le indiscrezioni, di vincoli particolarmente rigidi simili a quelli contenuti nell'accordo firmato nel 2009 con gli **Emirati Arabi Uniti**, che prevedeva ispezioni internazionali e la rinuncia esplicita all'arricchimento dell'uranio.

Il Congresso americano verso l'approvazione

Sul piano politico interno, i **Democratici** hanno annunciato battaglia in Congresso.

Tra i principali critici figura il deputato **Brad Sherman**, secondo il quale gli Stati Uniti non dovrebbero favorire lo sviluppo di capacità nucleari in una regione già fortemente instabile, soprattutto dopo aver giustificato le proprie azioni contro l'Iran proprio con la necessità di fermare la proliferazione nucleare.

Nonostante le contestazioni, l'accordo sembra avere buone possibilità di essere approvato grazie alla maggioranza repubblicana presente in Congresso.

Uno scenario destinato a influenzare il futuro del Medio Oriente

L'accordo tra **Donald Trump** e **Arabia Saudita** rappresenta uno dei passaggi geopolitici più significativi degli ultimi anni nella regione.

Se da una parte rafforza il rapporto strategico tra Washington e Riad e limita lo spazio d'azione di **Russia e Cina**, dall'altra alimenta interrogativi sulla sicurezza regionale, sui rapporti con **Israele** e sul rischio di una nuova fase della **proliferazione nucleare** in Medio Oriente.

Le prossime decisioni del Congresso statunitense e l'evoluzione delle tensioni con l'**Iran** saranno determinanti per comprendere le reali conseguenze di un accordo destinato ad avere effetti ben oltre i confini della penisola arabica.